

SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

Le tabelle sono state predisposte per la durata massima del piano (10 anni). Unica eccezione il prospetto che esamina l'incremento delle aliquote dei tributi locali, atteso che gli Enti in difficoltà eserciteranno la loro facoltà di incrementare le aliquote, nella misura massima consentita, nel breve periodo.

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

1.1 Verificare gli aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario.

1.2 Equilibrio di parte corrente

Verificare che il Piano sia idoneo a garantire il corretto equilibrio di parte corrente con riferimento allo squilibrio accertato nella parte prima

	Bilancio esercizio n	Bilancio esercizio n+1	Bilancio esercizio n+2	Bilancio esercizio n+3	Bilancio esercizio n+4	Bilancio esercizio n+5	Bilancio esercizio n+6	Bilancio esercizio n+7	Bilancio esercizio n+8	Bilancio esercizio n+9
Entrate titolo I										
Entrate titolo II										
Entrate titolo III										
Totale titoli I,II,III (A)										
Spese titolo I (B)										
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*										
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)										
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)										
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:										
<i>Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)</i>										
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>										
<i>Altre entrate (specificare)</i>										
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui										
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>										
<i>Altre entrate (specificare)</i>										
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)										
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)										

*Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

1.2 Equilibrio di parte capitale

Accertato lo squilibrio, verificare che il Piano sia idoneo a garantire anche il corretto equilibrio di parte capitale

	Bilancio esercizio n	Bilancio esercizio n+1	Bilancio esercizio n+2	Bilancio esercizio n+3	Bilancio esercizio n+4	Bilancio esercizio n+5	Bilancio esercizio n+6	Bilancio esercizio n+7	Bilancio esercizio n+8	Bilancio esercizio n+9
Entrate titolo IV										
Entrate titolo V *										
Totale titoli IV,V (M)										
Spese titolo II (N)										
Differenza di parte capitale (P=M-N)										
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)										
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)										
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)										

*categorie 2,3 e 4

2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

La sottocommissione verifica le misure adottate/programmate dall'Ente per il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione con indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della misura adottata e della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare.

L'Ente illustra le più rilevanti misure adottate e il risultato atteso da ciascuna:

.....

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: €	copertura esercizio n	copertura esercizio n+1	copertura esercizio n+2	copertura esercizio n+3	copertura esercizio n+4	copertura esercizio n+5	copertura esercizio n+6	copertura esercizio n+7	copertura esercizio n+8	copertura esercizio n+9
(A)										
Disavanzo residuo* (B)										
Quota di ripiano per anno (C)										
Importo percentuale** (C/A)*100										
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)										

*per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare

** da riferire sempre al disavanzo iniziale da ripianare



3. Ripiano dei debiti fuori bilancio

3.1 Nel caso di debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati verificare le forme di copertura previste entro il periodo di durata del piano, a partire dall'esercizio in corso, con la quantificazione su base annua:

Articolo 194 T.U.E.L:	Totale debiti f.b. da ripianare*	periodo del Piano RF									
		Esercizio n	Esercizio n+1	Esercizio n+2	Esercizio n+3	Esercizio n+4	Esercizio n+5	Esercizio n+6	Esercizio n+7	Esercizio n+8	Esercizio n+9
- lettera a) sentenze esecutive		Titolo...	Titolo...	Titolo...	Titolo...	Titolo...	Titolo...	Titolo...	Titolo...	Titolo...	Titolo.....
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
- lettera b) copertura disavanzi		Titolo..	Titolo..	Titolo....	Titolo..	Titolo....	Titolo..	Titolo..	Titolo	Titolo....	Titolo....
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
- lettera c) ricapitalizzazioni		Titolo....	Titolo..	Titolo..	Titolo....	Titolo..	Titolo....	Titolo..	Titolo....	Titolo....	Titolo....
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
- lettera d) procedure espropriative/oc cupazione d'urgenza		Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....	Titolo....
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
Totale											

* dalla tabella di cui al punto 9.1- Sezione Prima- Debiti relativi al triennio precedente comprensivi di quelli provenienti da esercizi precedenti.

3.2 Coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL

La Sottocommissione acquisisce dall'Ente i provvedimenti e ogni documentazione utile a verificare le misure adottate ai sensi dell'art. 243-bis comma 8, lettera g), per accedere all'assunzione di mutui per la copertura dei debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL, nonché per accedere al Fondo di rotazione di cui all'art.243-ter. L'Ente è tenuto a predisporre un piano di copertura dei debiti nel periodo di riequilibrio, con dimostrazione dell'entità dei ripiani per ciascun anno, con particolare riferimento al ripristino del fondo di rotazione.



Copertura dei debiti fuori bilancio per spese di investimento da ripianare

	Totale debiti f.b. per investimenti	periodo del Piano RF								
		n+1	n+2	n+3	n+4	n+5	n+6	n+7	n+8	n+9
Assunzione di mutui in deroga ai limiti ex art. 204 TUEL, comma 1*		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
Fondo di rotazione ex art. 243-ter TUEL*		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
Totale										

*da compilare solo dal momento in cui:

- ci si è avvalsi della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dall'art.243-bis del TUEL, comma 8 lettera a);
- si sia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente;
- si sia rideterminazione la dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio (rinvio lettera g) del risanamento)

4. Revisione dei residui

L'Ente è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio; occorre, quindi, verificare che siano state acquisite tutte le attestazioni motivate da parte dei dirigenti/ responsabili degli uffici e dei servizi competenti in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio. I residui attivi e passivi stralciati, con indicazione della loro natura, importi e anni di riferimento, vanno elencati in apposito prospetto, mentre, per i residui attivi conservati, l'attestazione del responsabile del Servizio finanziario deve essere corredata da una relazione dell'Organo di revisione, che si esprima, in particolare, sulla correttezza del loro mantenimento. La sottocommissione verifica il rispetto della disposizione in tema di istituzione del fondo di riserva per la svalutazione dei crediti.

5. Debiti di funzionamento

L'Ente, determinato l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento, con particolare attenzione ai tempi di pagamento e alla quantificazione del relativo contenzioso, in termini di oneri ed interessi passivi, nonché numero delle procedure esecutive, deve indicare le misure adottate o programmate per la riduzione dei tempi di pagamento, anche nel rispetto delle disposizioni comunitarie, e degli oneri relativi.

6. Tributi locali

6.1. Analizzare se e con quali modalità l'Ente si sia avvalso della possibilità di incrementare le aliquote o tariffe dei tributi locali, nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni temporali disposte dalla legislazione vigente.



La misura massima dovrebbe essere programmata sin dai primi anni del piano (1° e 2°); è necessario, in ogni caso, verificare che non siano state iscritte previsioni d'incremento delle entrate per tributi locali non congrue rispetto al *trend* di riscossione dell'ultimo triennio concluso. Verificare, inoltre, che l'organo di revisione in sede di valutazione del piano abbia apprezzato l'attendibilità delle previsioni di entrata.

Laddove si riscontri una previsione d'incremento anomalo delle riscossioni, l'Ente, deve fornire la dimostrazione delle misure adottate o programmate (ricorso a concessionarie, affidamento del servizio a società già partecipate, gestione diretta con riorganizzazione degli uffici tributi propri dell'Ente), che consentano di accrescere, effettivamente, il grado di riscossione.

Tabella per i Comuni

	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n+1	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n+2	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n+3	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n+4
IMU										
TARSU/TIA										
COMPARTECIPAZIONE IVA										
ADDIZIONALE IRPEF										
TOSAP										
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'										
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI										
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI										
IMPOSTA DI SOGGIORNO										
IMPOSTA DI SCOPO										
ALTRE TIPOLOGIE (specificare.....)										

*Indicare, per ogni voce, con il colore rosso, quando l'incremento di aliquota inizia a corrispondere alla misura massima consentita.



In riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto, l'Ente deve comprovare le misure adottate per la copertura integrale dei costi della relativa gestione, specificando tempi e modalità di attuazione (aumento della tariffa, riduzione dei costi attraverso una riorganizzazione del servizio implementata su canoni di efficienza ed economicità, altro...).

Tabella per le Province

	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n+1	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n+2	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n+3	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio n+4
IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE										
IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RC AUTO										
TOSAP										
TRIBUTO AMBIENTALE										
ALTRE TIPOLOGIE (specificare.....)										

Descrivere le misure di contrasto all'evasione programmate e l'incremento percentuale atteso di recupero dell'evasione nel piano

	Esercizio n	Esercizio n+1	Esercizio n+2	Esercizio n+3	Esercizio n+4	Esercizio n+5	Esercizio n+6	Esercizio n+7	Esercizio n+8	Esercizio n+9
	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*	Incremento % di aliquota*
Provvedimento 1										
Provvedimento 2										
Provvedimento 3										

7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

L'ente dimostri, con idonea documentazione (delibere e programmi), le modalità con le quali assicuri la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale.

8. Incremento delle entrate correnti

8.1 - L'Ente deve dimostrare l'incremento percentuale delle entrate proprie rispetto a quelle correnti in misura significativa, nel periodo del piano di riequilibrio. Costituisce una condizione necessaria al fine di ottenere l'anticipazione da parte del fondo di rotazione l'incremento nella misura massima delle aliquote dei tributi e delle tariffe.



	Esercizio n*	Bilancio Esercizio n+1	Bilancio Esercizio n+2	Bilancio Esercizio n+3	Bilancio Esercizio n+4	Bilancio Esercizio n+5	Bilancio Esercizio n+6	Bilancio Esercizio n+7	Bilancio Esercizio n+8	Bilancio Esercizio n+9	Totale
Titolo 1 - Tributi propri											
Titolo 2 - Trasferimenti correnti											
Titolo 3 - Entrate extratributarie											
a) Entrate Correnti											
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)											
incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)											
variazione dell'incidenza rispetto anno n											

*ultimo rendiconto approvato

9. Revisione della Spesa

9.1 L'Ente dimostra di avere programmato o già adottato politiche di riduzione della spesa, per il periodo del piano, al fine di ottenere un decremento percentuale significativo delle spese correnti. Nel caso di accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, il decreto emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze indica modalità e criteri specifici al fine di assegnare il massimo importo dell'anticipazione.

	Esercizio n*	Bilancio Esercizio n+1	Bilancio Esercizio n+2	Bilancio Esercizio n+3	Bilancio Esercizio n+4	Bilancio Esercizio n+5	Bilancio Esercizio n+6	Bilancio Esercizio n+7	Bilancio Esercizio n+8	Bilancio Esercizio n+9	Totale periodo
Titolo 1 -Spese correnti											
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato											
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato											

*ultimo rendiconto approvato



9.2 L'Ente, dopo avere esposto il *trend* della spesa per il personale nel triennio precedente, dimostra le politiche di riduzione della spesa programmate o già adottate, per il periodo del piano, relative al contenimento della spesa per il personale e delle dotazioni organiche, mostrando il risparmio di spesa atteso, sia in termini assoluti, sia in termini percentuali della spesa.

Accerta le eccedenze della dotazione organica e l'eventuale soprannumero, dimostrando le misure adottate e quelle programmate volte a ridurne la consistenza (es. mobilità in uscita, blocco del *turnover* ...)

9.3 In caso di accesso al fondo di rotazione, di cui all'art. 243-ter del TUEL, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio, previste dall'art. 243-bis, comma 9, lettere a), b), c), del TUEL, ossia:

9.3.a. L'Ente deve dimostrare, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, la riduzione della spesa per il personale, da realizzare, in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5 e 26, comma 3, dei CCNL del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche.

9.3.b. L'Ente deve dimostrare la riduzione, entro il termine di un triennio, almeno del 10%, della spesa per prestazioni di servizi di cui all'intervento 03 della spesa corrente, specificando, anche, le misure di razionalizzazione della spesa a cui ha fatto ricorso.

9.3.c. L'Ente dimostra la riduzione, entro il termine di un triennio, almeno del 25%, della spesa per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziata attraverso risorse proprie.

9.4. Verificare se l'Ente abbia programmato ulteriori misure per il contenimento della spesa. In particolare nella forma di partenariato pubblico-privato, e se abbia deciso di ricorrere alla stipula di contratti (decreto legge n.1/2012 convertito in legge n. 27 del 24 marzo 2012) di disponibilità, nell'ottica della razionalizzazione degli spazi ed uffici pubblici, con conseguenti risparmi dei costi di gestione.

9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

La sottocommissione verifica i programmi di riduzione delle spese di gestione delle società partecipate (art. 9 d.l. 95/2012 cit.), anche in riferimento al contenimento dei costi per gli amministratori. I programmi dimostrano anche l'adozione dei provvedimenti di riduzione della spesa del personale, tra i quali l'inserimento, nei nuovi contratti, della clausola di cui all'art. 243 comma 3-bis del TUEL, con riguardo alla riduzione delle spese per il personale delle medesime ed anche in applicazione dell'art. 18, comma 2 bis, del decreto legge n. 112 del 2008 convertito con modificazione dalla legge n. 133 del 2008.

La sottocommissione verifica, altresì, le misure di allineamento contabile con gli organismi partecipati, previste dall'art. 9 comma 4 del D.L. n.95/2012.

9.6. Dismissione immobili e beni dell'Ente

La sottocommissione acquisisce ogni necessaria informazione volta a verificare la bontà di previste operazioni di dismissione, tese a garantire proventi utili al riequilibrio economico finanziario pianificato. L'Ente deve elencare le procedure di alienazione *medio tempore* avviate ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito in legge 133/2008, specificando gli eventuali esiti infruttuosi e gli importi riscossi. Deve, altresì, indicare i procedimenti già avviati o programmati, i benefici attesi e quali forme utili, alternative all'asta, siano state previste e/o adottate.



Nel caso di trasferimento d'immobili o quote a società per la valorizzazione/trasformazione/cessione degli immobili o quote, la Sottocommissione acquisisce la necessaria documentazione contrattuale per l'esame delle condizioni e benefici previsti.

9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

La Sottocommissione esamina i programmi e provvedimenti relativi alla riduzione della spesa della politica.

(Tabella da rielaborare per la durata del piano)

	Esercizio (n)	Esercizio (n+1)	Variazione %	Esercizio in corso (n+2)	Variazione %
Spese per il funzionamento del Consiglio					
Spese per le indennità dei Consiglieri					
Gettoni di presenza dei Consiglieri					
Spese per il funzionamento della Giunta					
Spese per le indennità degli Assessori					
Gettoni di presenza degli Assessori					
Totale					

13A00062

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

Avviso relativo all'emissione di dieci nuove serie di buoni fruttiferi postali.

Ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 241 del 13 ottobre 2004, si rende noto che la Cassa depositi e prestiti società per azioni (CDP S.p.A.), a partire dal 10 gennaio 2013, ha in emissione dieci nuove serie di buoni fruttiferi postali contraddistinte con le sigle "B99", "D37", "J32", "M79", "Z18", "T16", "S13", "N11", "E08" e "K01".

Nei locali aperti al pubblico di Poste Italiane S.p.A. sono a disposizione i Fogli Informativi contenenti informazioni analitiche sull'Emitente, sul Collocatore, sulle caratteristiche economiche dell'investimento e sulle principali clausole contrattuali (Regolamento del prestito), nonché sui rischi tipici dell'operazione.

Dalla data di emissione dei buoni fruttiferi postali delle serie "B99", "D37", "J32", "M79", "Z18", "T16", "S13", "N11", "E08" e "K01" non sono più sottoscrivibili i buoni delle serie "B98", "D36", "J31", "M78", "Z17", "T15", "S12", "N10", "E07" e "F02".

Ulteriori informazioni sono disponibili presso gli uffici postali e sul sito internet della CDP S.p.A. www.cassaddpp.it

13A00068

MINISTERO DELLA SALUTE

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario «Diuren» 1% 10 mg/ml, soluzione iniettabile per cani e gatti.

Provvedimento n. 1039 del 14 dicembre 2012

Medicinale veterinario DIUREN 1% 10 mg/ml, soluzione iniettabile per cani e gatti.

Confezione: flacone multidose da 10 ml - A.I.C. n. 102243019.

Titolare A.I.C.: Teknofarma S.p.A. con sede legale e domicilio fiscale sito in Torino, Strada comunale da Bertola alla Abbazia di Stura, 14, codice fiscale 00779340017.

Oggetto: Variazione tipo tipo II - Aggiornamento del dossier di tecnica farmaceutica; Variazione tipo tipo IB - B.II.a.3.b.6: Modifiche nella composizione (eccipienti) del prodotto finito - Atri eccipienti: sostituzione di un eccipiente con uno comparabile avente le stesse caratteristiche funzionali e a livello simile.

È autorizzata, la sostituzione dell'eccipiente sodio bicarbonato con l'eccipiente sodio idrossido, utilizzato come correttore di PH.

La composizione ora autorizzata è la seguente: 1 ml di soluzione contiene:

principio attivo: Furosemide 1 g (invariato);

eccipienti: Sodio idrossido;

acqua per preparazioni iniettabili.

Nelle quantità indicate nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

